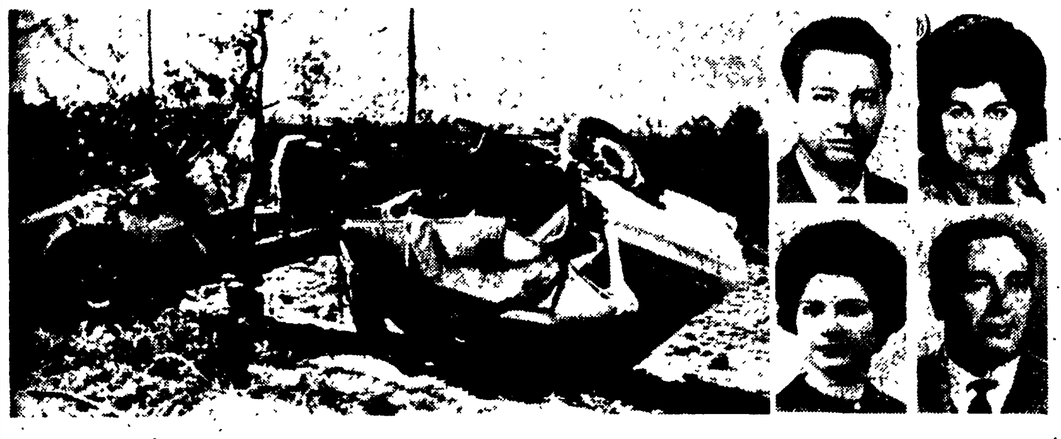
Aumenti

Si discute all'ATAC

La Giunta capitolina, però, ha già incluso la previsione degli aumenti nel bilancio preventivo. Ogni decisione definitiva, comunque, spetterà al Consiglio comunale. Fra due giorni, intanto, si pronuncerà la commissione amministratrice...

Abbagliato: tre morti



Via Aurelia, chilometro 271... Un rettilineo tra gli alberi illuminati dalla luce dei fari... Una veloce auto sbanda, sta per uscire di strada, ma il conducente riesce a controllarla... Poi ancora lo stridio delle gomme sull'asfalto ed uno schianto secco, contro un platano. La vettura nuovissima si è trasformata in una bara...

Solo il guidatore vivo fra i rottami

Erano partiti l'altra sera per andare alla Fiera di Milano

Tragedia, ieri notte, sull'Aurelia, nel tratto «maledetto» nei pressi di Cecina. Una «Giulia» targata Roma, lanciata a fortissima velocità ha sbandato in curva, forse perchè il conducente è stato abbagliato da un'altra auto, e si è schiantata contro un albero, spezzandosi letteralmente in due tronconi. Delle quattro persone che erano a bordo, tre sono morte. Il quarto, il conducente, è invece ricoverato all'ospedale di Cecina. Erano tutti romani. L'incidente è avvenuto alle 2,40 all'altezza del chilometro 271,500 della consolare, in località Le Colonne (comune di Bibbona). Nella sciagura un'intera famiglia è stata distrutta: è morto infatti Sergio Gallarotti, di 32 anni, sua moglie Anna Maria Maglocchetti, di 30 anni e sua sorella Anna di 27 anni. Il ferito (Aldo Biscetti, di 47 anni, marito di Anna Gallarotti) è stato giudicato guaribile in trenta giorni per alcune ferite e fratture. L'auto con i quattro romani a bordo era partita in serata dalla capitale e viaggiava in direzione di Livorno. Dovevano tutti recarsi a Milano, per la Fiera campionaria, e avevano preferito viaggiare di notte proprio per impiegare meno tempo.

Secondo la ricostruzione della polizia stradale di Livorno e stando alle dichiarazioni del Biscetti, l'incidente sarebbe iniziato con una leggera sbandata in curva della potente vettura. Il conducente sarebbe comunque riuscito in un primo momento a riprenderne il controllo, ma subito dopo lo avrebbero accecato i fari di un'auto, o di un camion, che marciava in senso inverso. La «Giulia», nuovamente senza guida, si è spostata verso il margine della strada ed ha finito la sua paurosa corsa contro uno dei platani che fiancheggiano la strada, e molti dei quali portano ancora i segni di analoghi incidenti.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno fermato le loro vetture e si sono trovati davanti ad uno spettacolo terribile. La «Giulia» si era spaccata in due all'altezza del battente delle portiere e le due parti, contorte, erano unite solo dai fili dell'impianto elettrico. Dentro, tra le lamiere sconvolte alla violenza dell'urto, due cadaveri: quelli dei fratelli Anna e Sergio Gallavotti. Gli altri due sono stati adagiati su un'auto e trasportati al più vicino ospedale, quello di Cecina. Pochi minuti dopo il ricovero, però, anche Anna Maglocchetti è deceduta. Per l'autista invece i medici non hanno preoccupazioni: nonostante il gravissimo choc pensano che guarirà in un mese.

La tragedia è stata appresa solo nel pomeriggio, con l'ultima edizione dei giornali della sera, nella zona nella quale abitavano tanto i Biscetti che i Gallavotti, al Prenestino. Fino a sera i famigliari non hanno saputo nulla. Sergio Gallavotti aveva un avviato laboratorio di radio e televisori in via Casilina 279-b. Lo aiutava un giovane operaio, Alfredo Feroci, che non ha avuto il coraggio di recarsi dalla madre del giovane morto, per darle la notizia. Sergio Gallavotti aveva una bambina, Donatella di 5 anni, ospitata, proprio per permettere ai genitori di andare a Milano, in casa della nonna materna, che abita a Isola Liri. In casa dei giovani coniugi viveva anche un fratello di Sergio, Gilberto, che ha 18 anni e che ieri mattina è andato come ogni giorno a scuola: nessuno gli aveva ancora dato la triste notizia, a sera l'ha rudemente appresa dai titoli in prima pagina dei giornali.

Aldo Biscetti e Anna Gallavotti erano sposati da alcuni anni, ma non avevano figli. L'uomo, un giornalista non iscritto all'Albo di Roma, era molto amico del cognato e le due famiglie uscivano insieme, quasi ogni domenica, per fare delle gite. Di solito, però, partivano con la «1300» dei Gallavotti. L'altra sera dovevano andare alla Fiera di Milano, avevano poco tempo (avrebbero dovuto tornare lunedì) ed hanno scelto l'auto più veloce.

Un operaio di trentanove anni, Carmine Biagio, abitante in via del Mandrione 39, ieri nel pomeriggio mentre percorreva a bordo della sua moto la via del Faro a Fiumicino, perdeva l'equilibrio e cadeva violentemente a terra. Il Biagio veniva subito condotto da un'auto di passaggio alla stazione sanitaria comunale, dove, purtroppo, giungeva cadavere.

Nella foto del titolo: La «Giulia» dopo la sciagura. *Nelle foto piccole, da sinistra:* Sergio Gallarotti, Anna Maria Maglocchetti, Anna Gallarotti, Aldo Biscetti.

Martedì il voto sul caro-tariffe

Il provvedimento giustificato con la necessità di «difendere l'azienda» — La beffa delle «carte settimanali»

Ieri mattina la Commissione amministratrice dell'ATAC ha cominciato la discussione sull'aumento delle tariffe. Con ogni probabilità, il voto si avrà entro la giornata di martedì; la decisione definitiva spetterà, poi, all'Amministrazione comunale (la Giunta, comunque, ha già incluso la previsione degli aumenti nel bilancio preventivo del 1964). E' questo il primo atto del Campidoglio — occorre ripeterlo — dopo che, con l'elezione del doroteo Petrucci a sindaco, si è aperta la famosa «seconda fase» del centro-sinistra. Non è un buon inizio. E non tanto perchè un aumento del prezzo dei biglietti è sempre un fatto impopolare, ma soprattutto perchè una decisione come questa scopre — sotto diversi aspetti — un orientamento politico che non può non essere respinto. Innanzitutto, il rincaro giunge proprio in un periodo in cui si è fatto più acuto il problema del costo della vita e sono diventati esplosivi i fenomeni di una «congiuntura» che sta rivelando non solo i limiti ma anche le paurose storture del «miracolo» economico. Portare a cinquanta lire il prezzo dei biglietti, significa creare — proprio a Roma — un nuovo stimolo all'aumento del costo della vita e un nuovo mezzo per colpire la massa dei lavoratori a salario più basso, costretti a fare uso del mezzo pubblico di trasporto in misura ancora maggiore degli altri per le difficoltà che oppone loro il mercato della casa. Si tratta, senza alcun dubbio, di un incentivo all'aumento dei prezzi.

Ma non basta. Alcuni sostenitori del provvedimento tariffario, intanto, lanciano grida altissime, come se il nemico fosse alle porte. Si tratta — dicono — di quan questione di vita o di morte dell'azienda. Bisogna quindi avere l'animo di prendere decisioni «coraggiose»; e tra queste decisioni, manco a dirlo, l'aumento delle tariffe occupa il primo posto.

ta — dicono — di una que-

E' vero che questo è il modo di difendere l'azienda? Di più, è vero che si tratta d'una strada obbligata? Non è così, e dovrebbe ben saperlo, in particolare, chi per tanti anni ha lasciato l'ATAC abbandonata a sè stessa, degnando appena di uno sguardo i pur modesti piani di riordinamento che essa andava preparando. Piani che, infatti, sono rimasti nel cassetto senza che nessuno mettesse mano a qualcuno dei lavori previsti. Talvolta, anzi sono stati presi provvedimenti proprio in contrasto con le esigenze dell'ATAC e della STEFER. L'aumento delle tariffe (si tratta di un onere complessivo di 10 miliardi) toglierà altri utenti all'azienda, aggravando un'emorragia in corso da tempo e rendendo più difficile, con l'aumento della motorizzazione privata, il problema del traffico. Ciò metterà in pericolo i vantaggi economici che la ATAC si propone di trarre dal provvedimento tariffario: e infatti i dirigenti dell'azienda affermano che è «*estremamente incerta la previsione*» dell'utile complessivo dell'operazione del rincaro.

Per quanta riguarda l'articolazione del provvedimento, non mancano i rilievi. Dopo un lungo studio, si è scelta la soluzione della tariffa unica di 50 lire a biglietto, sia che l'utente si serva del mezzo pubblico per un breve tratto, sia che lo utilizzi per un ampio percorso (la soluzione alternativa era quella di fissare tre prezzi: biglietti da 40, 60 e 80 lire).

Tra l'altro, viene liquidata, di colpo, la tariffa preferenziale concessa al mattino (10 o 15 lire), durante le ore di massimo afflusso degli operai e degli impiegati. Che cosa si pensa di sostituirvi? Gli amministratori dell'ATAC rispondono: la carta settimanale. Ma la carta settimanale non è una novità: sia pure a prezzi inferiori, è prevista anche oggi (possono averla solo i lavoratori manuali), ma solo lo 0,6 per cento se ne serve. Perchè? Certo, non per un capriccio dei romani. Non per indisciplina. Il fatto è che recarsi una volta la settimana in un ufficio fare la «coda» esibire tutti i documenti necessari, non è certamente una cosa che tutti i lavoratori possono fare. C'è chi parte da casa all'alba e vi torna la sera tardi. Che cosa offre dunque l'ATAC? Una nuova, non lieve complicazione. Oppure, in caso contrario, un bel biglietto nuovo da cinquanta lire: cioè duecento lire di spesa nel caso che l'utente si serva di due linee, o trecento lire per tre linee. E' giusto? In questo modo, a fare le spese della ATAC sono proprio i ceti meno abbienti. Eppure, i trasporti pubblici hanno portato nelle tasche degli industriali e dei proprietari di aree decine e decine di miliardi non sudati!

Domani alle 18

Angela Grimau al Brancaccio

Angela Grimau, la vedova del martire spagnolo assassinato un anno fa dai franchisti, arriverà questa sera a Termini e domani s'incontrerà con gli antifascisti romani.

La manifestazione, che cade nel primo anniversario della morte di Julian Grimau e che avrà luogo alle ore 18 nel salone di Palazzo Brancaccio, è patrocinata dalle riviste Europa Letteraria, Il Contemporaneo, Il Ponte, Il Punto e Nuovi Argomenti. **Parleranno: Enzo Enriques Agnoletti, Giorgio Bassani, Antonello Trombadori, Gian Carlo Vigorelli. Presiederà Alberto Carocci.**

Oggi e domani

Mutilati alle urne

Oggi al teatro Adriano è convocata l'assemblea generale dei 30.000 mutilati ed invalidi di guerra per eleggere il Consiglio Direttivo della Sezione. Le elezioni, che proseguiranno domani, assumono una particolare importanza perché ricadono in un momento decisivo della lotta che i mutilati di guerra stanno conducendo per l'approvazione del progetto di adeguamento delle pensioni di guerra.

La lista che meglio garantisce gli interessi degli invalidi di guerra è «Unità Associativa», della quale fanno parte i compagni Roberto Vatteroni, Mario Carosi e Elmo Aloisio, candidati per il Consiglio direttivo dell'Associazione; Pietro Conforti e Elmo Aloisio sono i compagni candidati al Congresso nazionale.

I comunisti mutilati ed invalidi di guerra sono invitati a partecipare all'assemblea e a votare e far votare la lista di «Unità Associativa».

Trivelli parla all'attivo

Oggi alle 9.30, nel teatro di via dei Frentani 4, è convocato l'attivo dei comunisti romani per il lancio d'una grande campagna di reclutamento al Partito. Il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, parlerà sul tema: «60 mila comunisti a Roma e nella provincia per rafforzare la funzione democratica della capitale d'Italia nella battaglia per la pace, la libertà e il socialismo». Interverrà alla manifestazione il compagno sen. Paolo Bufalini, membro della direzione del Partito. Sono invitati a partecipare all'attivo i compagni del Comitato federale, della Commissione federale di controllo, i comitati di zona, i comitati politici aziendali, i direttivi delle sezioni.

Pio Marconi segretario della F.G.C.

Nella riunione del 17 aprile, il Comitato federale della Federazione giovanile comunista di Roma ha eletto la nuova segreteria. Segretario della FGC è stato eletto il compagno Pio Marconi, della Direzione nazionale della FGCI.

E' stata inoltre eletta una segreteria composta dai compagni Liana Cellerino, Vanni Pierini e Pino Santarelli. Il Comitato federale ha inoltre chiamato a far parte del Comitato direttivo i compagni Marcello Lelli e Claudio Grottola.

Il Comitato federale ha deciso la convocazione di una conferenza provinciale di Organizzazione per la elaborazione di un piano dettagliato di attività.

Lama in faccia

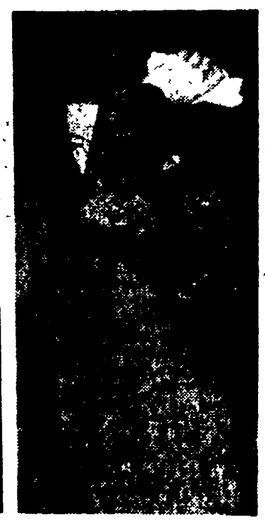
Un giovane distinto entra in una gioielleria, vuol vendere un anello. Il commesso si china per esaminare il prezioso e l'altro gli balza addosso con in mano uno scalpello, lo ferisce, crede che sia svenuto... Prende tutto quello che è nella cassa: solo 19 mila lire e fugge. Lo acciuffano dopo poche centinaia di metri

Rapinato al Tritone

Il giovane rapinatore bloccato in piazza Barberini

Rapina in via del Traforo. Alle 18,15 un giovane, armato di scalpello, ha assalito il commesso di una gioielleria e, dopo averlo semi-stordito, si è impossessato di diciannovemila lire che si trovavano nella cassa. Poi è fuggito. Il commesso dell'oreficeria, benché sanguinante, è riuscito a dare l'allarme, e il giovane — dopo un drammatico inseguimento, svoltosi sotto gli occhi di centinaia di passanti — è stato acciuffato a piazza Barberini da un poliziotto. Portato a San Vitale il rapinatore è stato identificato per Adolfo Della Santa di 20 anni e in serata, dopo essere stato posto a confronto con il commesso Aurelio La Rocca di 29 anni (dimesso dall'ospedale dopo la medicazione di una ferita alla testa), è stato chiuso a Regina Coeli. Il giovane interrogato dai funzionari della Mobile ha ammesso di aver compiuto la rapina e di averla preparata da qualche tempo: «Avevo scelto il sabato — ha raccontato — perchè ero sicuro di trovare molti soldi. Sono andato prima nell'oreficeria «Lefevre» in via del Tritone, ma questa era chiusa. Ho pensato allora di fare il colpo nella compra-vendita di preziosi di via del Traforo 133, dove mi ero già recato alcune volte...».

Adolfo Della Santa



Aurelio La Rocca

Nell'oreficeria (di proprietà di Carlo Baronti) si trovava ieri sera soltanto il commesso Aurelio La Rocca. Costui, poco dopo le 17, ha visto entrare un giovane, vestito abbastanza distintamente, con una borsa sotto il braccio, e che offriva in vendita un paio di gemelli.

«Volevo fare subito il "colpo"» — ha detto poi il Della Santa — ma quello lì ha rifiutato i gemelli senza neppure guardarli e mi è mancata l'occasione di colpirlo...».

Dopo quasi un'ora Adolfo Della Santa si è rifatto vivo ed è entrato nel negozio mostrando un grosso anello d'oro. Questa volta il commesso ha cominciato ad esaminare il prezioso: «Ho aspettato che si chinasse per colpirlo — ha proseguito durante gli interrogatori il giovane rapinatore — poi mentre cadeva ho preso tutti i soldi che c'erano in un cassetto e sono scappato...».

Benchè ferito, Aurelio La Rocca ha avuto la forza di affacciarsi alla finestra e di chiamare aiuto, sguinzagliando quindi alle calcagna del giovane, che intanto aveva imboccato via Rasella, una «pantera», un'auto del commissariato Trevi e una pattuglia di motociclisti, che pattugliavano la zona. Il movimentato inseguimento svoltosi sotto gli occhi di centinaia di passanti, si è concluso solo a piazza Barberini, quando l'agente Pietro Campo, che viaggiava su un autobus, resosi conto dell'accaduto è sceso ed ha afferrato il fuggitivo. Nella borsa che il Della Santa portava c'era ancora lo scalpello insanguinato e il denaro rubato.

Mentre il rapinatore veniva portato a San Vitale, La Rocca è stato accompagnato al San Giacomo, dove i medici gli hanno riscontrato una leggera ferita alla testa e lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Scortati da mezza Mobile

Arrivano i Bebawe

Si conclude stamani, nelle carceri di Regina Coeli e di Rebibbia, il viaggio di Youssef e Claire Bebawe, i coniugi accusati di aver ucciso il giovane industriale egiziano Farouk Chourbagi. Nel pomeriggio di ieri dalla questura di San Vitale sono partite tre «Pantere», con a bordo gli autisti ed il dottor Costa. Alle 4 di stamani le auto si troveranno al porto di Napoli, in attesa della motonave «Messapia», a bordo della quale viaggiano i due sospettati, il capo della Mobile romana Scire (partito venerdì per ovviare a impreviste difficoltà burocratiche), il dottor Salvatore Luongo, capo della Squadra omicidi, la signora Angela Caruso, l'ispettrice di polizia che ha sorvegliato a vista, durante tutto il viaggio da Atene a Napoli, la giovane donna, e tre sottufficiali. Il trasferimento a Roma avverrà quindi attraverso l'Autostrada del Sole: la distanza, con le potenti «Alfa» della polizia, sarà coperta in meno di due ore. Tra i motivi che hanno consigliato di percorrere in auto l'ultima parte del viaggio, oltre a comprensibili timori di eccessiva curiosità nelle stazioni ferroviarie e sul treno, ha pesato una considerazione di carattere economico. Riservare alcuni scompartimenti ferroviari (la scorta dei Bebawe è infatti composta di sei persone) sarebbe costato certamente più di un centinaio di litri di benzina.

Nessuna importante notizia da bordo della «Messapia». Il viaggio si è svolto regolarmente. Claire Ghobriel e suo marito hanno dormito in cabine separate, una a poppa, l'altro a prua e non si sono mai incontrati. La donna, a quanto pare, ha avuto un paio di crisi di nervi ed il medico di bordo, dottor Semacchi, ha dovuto darle dei calmanti.

Durante il viaggio, come prevede la legge, sono stati letti ai due sospettati gli ordini di cattura. Youssef Bebawe l'ha ascoltato l'altra notte, lei solo ieri pomeriggio. Tutti e due, comunque, si sono dichiarati ancora una volta innocenti.

Domani stesso, molto probabilmente, i Bebawe saranno interrogati in carcere, per la prima volta, dal magistrato italiano. Sarà anche la prima volta che si sentiranno accusati in forma diretta. Già pochi giorni dopo la loro cattura, infatti, erano stati interrogati ad Atene dal dottor Sucato, giunto apposta da Roma, ma tra difficoltà procedurali e burocratiche e la trafila dei traduttori, il risultato è stato di scarso valore ai fini delle indagini.

Martedì vacanza

Martedì 21 aprile, Natale di Roma, le scuole di ogni ordine e grado, comprese nel territorio comunale, resteranno chiuse. Lo ha reso noto ieri il provveditore agli studi.

PULITURA RENNA

Garanzia su tutte le tinte

unica specializzata in Europa

Tintoria Mani di Fata

Via della Scrofa, 16, tel. 6569661

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, domenica 19 aprile (110-256). Onomastico: Ermogene. Il sole sorge alle 5,11 e tramonta alle 19,12. Luna: 1. quarto oggi.

Cifre della città

Ieri sono nati 50 maschi e 74 femmine. Sono morti 26 maschi e 24 femmine, dei quali 3 minori di sette anni. Sono stati celebrati 124 matrimoni. Le temperature: minima 5, massima 22. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso. Temperatura in aumento.

Dibattito

Per i «Lunedì dell'architettura» domani, a palazzo Taverna si svolgerà un dibattito pubblico sui problemi della città.

Celebrazione

Martedì 21 aprile sarà celebrato in Campidoglio il 2717. «Natale di Roma»; nell'occasione saranno consegnati i premi «Cultori di Roma», «Certamen Capitolinum» e il premio giornalistico internazionale «Città di Roma».

Lezione

Martedì alle 18, al circolo culturale «La Colonna Antonina» (via della Colonna Antonina 41) si svolgerà la seconda lezione del corso per i genitori. Parlerà la professoressa Maria Rumi della facoltà di pedagogia del Magistero.

Nozze d'oro

I compagni Serafina Antigori e Agostino Mazzocchi festeggiano oggi i cinquanta anni di matrimonio. Agli anziani coniugi giungano i migliori auguri della sezione Trastevere e dell'Unità.

Farmacie

Aciliа: via Saponara 203. **Boccea:** via Monti di Creta, 2. **Borgo-Aurelio:** Borgo Pio, 45; via Gregorio VII, 255. **Celio:** via S. Giovanni Laterano, 114. **Centocelle-Quarticciolo:** via dei Castani, 253, via Ugento, 44-46; via Prenestina, 365, via dei Glicini, 44. **Esquilino:** via Gioberti, 77; piazza Vittorio Emanuele, 83; via Giovanni Lanza, 69; via S. Croce in Gerusalemme, n. 22, via di Porta Maggiore, 19. **Fiumicino:** via Torre Clementina, 122. **Flaminio:** viale Pinturicchio, 19-a; via Flaminia, 196. **Garbatella - S. Paolo-Cristoforo Colombo:** via L. Fincati, 14, via Fonte Buono, 45; via Accademia del Cimento, 16, viale Cristoforo Colombo, 308. **Gianicolense:** via Abate Ugone 21-23. **Magliana:** P. Madonna di Pompei, 11. **Marconi** (Staz. Trastevere): via Ettore Rolli, 19, via Filippi, 11. **Mazzini:** via Oslavia, 68. **Medaglie d'Oro:** piazzale Medaglie d'Oro, 73, via F. Nicolai, 15. **Monte Mario:** via del Millesimo, 5. **Monte Sacro:** via Gargano, 48, via Isole Curzolane, 31, via Val di Cogne, 4. **Monte Verde Vecchio:** via A. Poerio, 19. **Monte Verde Nuovo:** piazza S. Giovanni di Dio, 14. **Monti:** via dei Serpenti, 177; via Nazionale, 72; via Torino, n. 132. **Nomentano:** via Lorenzo il Magnifico, 60; via D. Morichini, 26, via Alessandro Torlonia, 1-b. **Ponte Tazio,** 61. **Ostia Lido:** via Pietro Rosa, 42. **Parioli:** piazza Santiago del Cile, n. 5, via Chelini, 34. **Ponte Milvio - Tordiquinto - Vigna Clara:** Ponte Milvio, 19. **Portuense:** viale Prospero Colonna, 69-71. **Prati-Trionfale:** via Saint Bon, n. 41; viale Giulio Cesare, 211; via Cola di Rienzo, 213, piazza Cavour, 16; piazza Libertà, 5, via Cipro, 42. **Prenestino-Labicano:** via del Pigneto, 77; largo Preneste, 22. **Primavalle:** piazza Capecelatro, 7. **Quadraro-Cinecittà:** via Tuscolana, 800, via Tuscolana, 925. **Regola-Campitelli-Colonna:** piazza Cairoli, n. 5, corso Vittorio Emanuele, n. 243; via Botteghe Oscure, 56. **Salario:** via Salaria, 84, viale Regina Margherita, 201; via Pacini, 15. **Sallustiano-Castro Pretorio - Ludovisi:** via delle Terme, 92; via XX Settembre, 95; via dei Mille, 21; via Veneto, 129. **San Basilio:** via Recanati, lotto, n. 29. **S. Eustachio:** corso Vittorio Emanuele, 36. **Testaccio-Ostiense:** via Giovanni Branca, n. 70; via Piramide Cestia, 45. **Tiburtino:** piazza Immacolata, n. 24, via Tiburtina, 1. **Torpignattara:** via Casilina, 439. **Torre Spaccata e Torre Gaia:** via Giardinetti 22; via Casilina, 977. **Trastevere:** via Roma Libera, 55; piazza Sonnino, 18. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via del Corso, 496; via Capo le Case, 47; via del Gambero, 13; via Tomacelli 1. **Trieste:** piazza Verbano 14; piazza Istria 8; viale Eritrea 32, viale Somalia 84. **Tuscolano-Appio Latino:** via Cerveteri 5, via Taranto 162; via Gallia 83; via Tuscolana 462; via Suor Maria Mazzarello 11-13, via Tommaso da Celano 27.

Officine

Seguiti (elettrauto), viale Gorizia 21, tel. 860 029; **Allprandi** (riparazioni Renault), via M. Antonio Boldetti 11, tel 428 403; **Organizzazione Primavera** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), via Val d'Ossola n 39, tel 842 518-893 544. **Cirillo & Francesco** (riparazioni), circonvallazione Appia, 79, telef. 727 394; **Autoficina Velo** (ripar. e carrozzeria), via Velo 12-C, tel. 776 811; **Orsini** (riparaz - elettrauto e carburatori), via Claudia 19 (Celio), tel 736 745; **Mattoni** (riparaz.-elettrauto e carrozzeria), via Tiburtina 819, tel 430 124; **Rejna** (elettrauto), via Giovannipoli angolo via Leonardo da Vinci 73, tel. 5 132 646; **Mainiero** (riparaz.), via Treviso 36-B, tel. 841.263; **Lupaioli** (riparazioni e carrozziere), via del Crocifisso 50 (Porta Cavalleggeri), telefono 634 663.

Soccorso Stradale: segreteria telefonica N. 116.

Centro Soccorso A.C.R.: via Cristoforo Colombo 261, telefono 510 510.

Ostia Lido: Officina Lambertini A - Staz. Servizio Agip - P.le della Posta, tel. 6020 909.

Pomezia: Officina De Lellis, via Roma 40. Officina S S S. n. 395, Morbinati, via Pontina, tel. 908 025.

partito

Comizi

ANTICOLI, ore 19, comizio con Olivio Mancini; **IENNE,** ore 18, comizio con Renato Borelli; **AFFILE,** ore 18.30, comizio con Giacomo Onesti; **TOR SAN LORENZO,** ore 17, comizio con Cesaroni - Renna.

Convocazioni

La riunione del gruppo consiliare comunista al Campidoglio, convocata per lunedì, è rinviata a venerdì 24 aprile alle ore 9,30.

Braccato fugge sull'Acquedotto

Un giovane, ieri, braccato dai poliziotti, disperando ormai di potersi dileguare, si è arrampicato come una scimmia in cima all'Acquedotto Felice ed ha corso, su in cima, per circa un chilometro. Si tratta di Arcangelo Pucci, di 19 anni, ricercato per furto: dapprima, riconosciuto dai poliziotti mentre era a bordo di una «Giulia», ha provato a fuggire poi, abbandonata l'auto, ha tentato l'impossibile. Ma ci hanno pensato i vigili, con le autoscale, a riprenderlo.

Scappano in mutande

Elio e Renato Rocci, i fratelli già sfuggiti ai carabinieri l'altro pomeriggio (per fermarli i militari non esitarono a sparare in mezzo alla folla), hanno preso il largo a nuoto nell'Aniene, ieri, lasciando gli inseguitori sull'altra sponda. Questa volta a dirigere le operazioni c'era un colonnello. Nelle mani dei carabinieri è rimasto solo un amico dei Rocci, Alberto Angelosanti di 22 anni, che verrà denunciato per resistenza e violenza alla forza pubblica.

Furti a catena

Ignoti ladri penetrati nella abitazione di Pietro Santacroce in via Cavour 258, hanno rubato oggetti d'oro per un valore di 500.000 lire. Indaga il commissariato dell'Esquilino. Un altro furto è stato compiuto nella casa di Marino Lancia in via dell'Anima 59, gli sconosciuti hanno asportato un milione di lire in contanti e 350.000 in cambiali. La famiglia Caverni, via Alfonso Borrelli 3, è stata derubata di gioielli per un valore di 200.000 lire.

Ancora la gomma a terra

Olmar Tosi (44 anni, via di Porta Fabrica 9) è stato derubato di una cartella contenente un milione in contanti, varie cambiali e assegni, mentre sostituiva una gomma alla sua 1300, in via Alcide De Gasperi.